

---

## PUGLIA TUTTA DA «GIRARE»

di **SERGIO LORUSSO**

---

«**B**envenuti al Cineporto di Bari». Con queste semplici parole Silvio Maselli, brillante direttore dell'*Apulia Film Commission*, ha inaugurato sabato la prima struttura di questo genere del Sud, mentre sullo schermo dell'ipertecnologica e affollatissima sala di proiezione (digitale, full HD e con *dolby surround*) situata all'interno del padiglione 180 della Fiera del Levante - trasformato in contenitore permanente consacrato alla settima arte - scorrevano le immagini di un giovane Robert De Niro alternate alle risposte un pò spaesate dei cittadini baresi alla faticosa domanda: "sa che cos'è un cineporto?"

E sì, perché probabilmente - complice la baruffa politica che ormai da mesi catalizza l'attenzione dell'opinione pubblica cittadina e regionale, alternandosi con cadenze regolari alle notizie in bilico tra gossip e codice penale - quello che deve essere considerato un vero evento non soltanto per gli operatori culturali e per i relativi fruitori, ma per l'intera città, è passato un po' sotto silenzio dalle nostre parti.

**SEGUE A PAGINA 17 >>**

LORUSSO

# La Puglia è tutta da «girare»

>> CONTINUA DALLA PRIMA

**F**ortunatamente non altrove, se la rivista *Variety* - Bibbia del cinema mondiale, fondata a New York nel 1905 - ha dedicato all'iniziativa e alla meritoria (quanto insperata, solo fino a qualche anno fa) attività dell'AFC un bell'articolo dal titolo emblematico e lusinghiero: *Italy's south forges film renaissance*. Uffici di produzione, sale *casting*, sale trucco e costumi, laboratori scenografici, spazi per la formazione, sale riunioni: ecco cosa offre il cineporto cittadino, destinato a ospitare e a supportare l'attività dell'AFC e delle produzioni cinematografiche impegnate a girare in Puglia ma anche eventi artistici e culturali all'insegna della multimedialità. Non solo cinema, dunque, ma una fabbrica di cultura, e l'uso del termine 'fabbrica' in questo caso non è casuale ma intende sottolineare le grandi potenzialità economiche e di sviluppo che la struttura - cui si affiancherà tra qualche mese il Cineporto di Lecce, realizzato nelle Manifatture Knos - è in grado di offrire a Bari e alla Puglia intera fin da subito, come testimoniano le attività e le iniziative in programma già nei prossimi giorni.

È passato poco più di un decennio da quando Oscar Iarussi intitolava un suo pamphlet dedicato alla vita culturale a Bari "Che ci facciamo qui?" (Laterza ed., 1998), evocando un interrogativo dello scrittore britannico Bruce Charles Chatwin (1940-1989): *What Am I Doing Here?* Il saggio si apriva con

una sconsolata affermazione, sintesi della rassegnazione diffusa tra i nostri concittadini negli anni in cui 'bruciava' ancora l'oscuro incendio del Teatro Petruzzelli (27 ottobre 1991): "a Bari non succede mai niente". E, pur cercando di dar conto delle numerose e vitali esperienze teatrali, cinematografiche e musicali del capoluogo pugliese, denunciava l'assenza di un progetto culturale unitario e condiviso, in



ATTORILE E REGISTA Sergio Rubini

grado di far riemergere e di ricomporre un'identità perduta.

Oggi molte cose sono cambiate. Il teatro simbolo della città è stato finalmente restituito ai baresi, e tra breve sarà una location del BIF&ST (Bari International Film&Tv Festival, 23-30 gennaio 2010), un'altra delle creature dell'AFC presieduta proprio da quel giornalista e critico cinematografico che si interrogava sulle incerte sorti della cultura locale e che nel pomeriggio presenta al

pubblico il suo *L'infanzia e il sogno*. Il cinema di Fellini (EdS ed., 2009), un omaggio documentato e appassionato all'arte e alle opere del geniale regista riminese. E un tributo a Fellini è pure l'ouverture del BIF&ST, con l'anteprima nazionale di *Nine* (2009), film musicale di Rob Marshall liberamente ispirato al celebre *Otto e mezzo* (1963). Domani riapre il cinema ABC, icona delle sale d'essai italiane, sempre grazie all'impegno dell'AFC e dell'assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, e tantissimi sono i talenti che la nostra terra produce incessantemente, tanto da poter ormai parlare di un cinema e di una letteratura (sempre più in stretta sinergia) made in Puglia: da Sergio Rubini a Pippo Mezzapesa, da Domenico Procacci a Gianrico Carofiglio, ma l'elenco volendo potrebbe essere molto più lungo.

E tuttavia, Bari e la Puglia a quanto sembra continuano a interessare i media nazionali più per i duelli e per gli scandali politico-giudiziari - espressione della "Bari da bere" o dell'effimero - che per le eccellenze artistiche e culturali, intellettuali e produttive che pure emergono senza sosta. Occorrerebbero, allora, una riflessione e uno sforzo comuni per diffondere e promuovere un'immagine della nostra città (e della nostra Regione) meno stereotipata e ingessata, ma al contempo più realistica e costruttiva: per far comprendere a tutti che la Puglia davvero "è tutta da girare".

Sergio Lorusso